



PAESE NON MIO

di Francesco M.T. Tarantino

Né amato né odiato mi sei indifferente
Borgo trasandato preda di ogni gente
Che ti volgarizza e che ti fa perdente
Mentre un tempo eri un presepe vivente

Eppure sono nati tra questi tuoi sassi
Figure stupende con anime elette e belle
Andarono altrove lontano dai tuoi massi
Ed ora non sono e vivono fra le stelle

È lungo il canto di chi lasciò i suoi passi
Tra le viuzze delle tue donne alle finestre
Quanti amori consumati nei tuoi bassi
Tra donne di fiume e un angelo terrestre

Ti cantano e ti scrivono ma poi divorano
La tua bellezza e la tua naturale vocazione
Perché retto da incapaci che non t'amano
Come capre brucano sulla tua desolazione

E non può esserci carità o altra situazione
A coprire la vergogna della tua umiliazione
Resto attonito tra lo sconforto e l'illusione
E voglio cantarti una nenia di consolazione

Percorro i tuoi vicoli di triste atmosfera
E piango la solitudine di quei pochi vecchi
Che son rimasti e ostinati aspettano la sera
Per domandare lacrime ai loro occhi secchi

Piango con essi e non spero in un miracolo
Di un improbabile ritorno al tuo splendore
E non serve pregare davanti al tabernacolo
O snocciolare un rosario di pietà e di dolore

Basta con lo scialbo folclore e le tarantelle
Con i poveri idioti che si dedicano al santo
Qualcuno che si imbarcò con tre caravelle
Per devozione uccise e seminò lutti e pianto

Forse è venuto il tempo di stringere i denti
Di togliersi il giogo e con gesti irriverenti
Incazzarsi con questi balordi e coi fetenti
E ritornare finalmente ad essere vincenti

Francesco M.T. Tarantino ha pubblicato la sua seconda raccolta di poesie dal titolo "Disturbi del cuore", MEF - L'Autore Libri Firenze.